



Dischi e Cd della settimana

- 1) The The, *Dusk* (Epic)
- 2) Sting, *Ten Summoner's Tales* (Polygram)
- 3) Lenny Kravitz, *Are You Gonna Go My Way?* (Virgin)
- 4) Bowie, *Black Tie White Noise* (Bmg)
- 5) Living Colour, *Stain* (Sony)
- 6) Defunkt, *Cumfunk* (Flying)
- 7) B. Hornsby, *Murder Lights* (Bmg)
- 8) Costello, *The Juliet's Letters* (Wea)
- 9) Elton John, *Rare Masters* (Polygram)
- 10) Frank Black, *Omonimo* (Emi)

Sting

A cura della discoteca Managua, via Avicenna 58

ANTEPRIMA

L'Unità - Venerdì 16 aprile 1993



Libri della settimana

- 1) Savater, *Politica per un figlio* (Laterza)
- 2) Curcio, *A viso aperto* (Mondadori)
- 3) Busi, *Vendita galline km 2* (Mondadori)
- 4) Pennac, *Come un romanzo* (Feltrinelli)
- 5) Cassano-Zoli, *E liberaci dal male oscuro* (Longanesi)
- 6) Cohen, *Il libro di mia madre* (Rizzoli)
- 7) Zecchi, *Estasi* (Es)
- 8) Maraini, *Bagheria* (Rizzoli)
- 9) Hart, *Il danno* (Feltrinelli)
- 10) Saramago, *Il Vangelo secondo Gesù* (Bompiani)

Fernando Savater

A cura della libreria Tuttilibri, Via Appia Nuova 427

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Sinopoli sottobraccio con Strauss e Schoenberg



Il maestro Giuseppe Sinopoli

Uno strano, ma buon momento musicale. L'altra sera, Santa Cecilia ha ospitato orchestra, coro, cantanti e direttore del Teatro Kirov di San Pietroburgo per una esecuzione, in forma di concerto, dall'opera di Borodin, «Il principe Igor». Ora arriva Giuseppe Sinopoli con l'orchestra Staatskapelle di Dresda (importante città della musica), per due concerti sinfonici al Teatro dell'Opera. C'è uno scambio di ruoli, ma va benissimo. Sinopoli ha, dallo scorso settembre, la direzione artistica e manageriale dell'orchestra di Dresda con la quale è in «tournee» per l'Italia. Da noi, a Roma, dirige, l'uno dopo l'altro, i due programmi che alterna nel suo giro musicale. Martedì dirige l'«Incompiuta» di Schubert e la «Settima» di Bruckner (felice incontro di compositori che non ebbero grandi riconoscimenti durante la loro vita), mentre mercoledì punta sul suono di un «eroinismo» ricercato in Schoenberg («Notte trasfigurata»: «eroinismo» di un uomo che accetta come proprio il figlio che la donna amata ha concepito con altri) e

Strauss («Vita d'eroe», un poema sinfonico incentrato sullo svolgersi della vita «eroicamente-vissuta»). Schoenberg è un po' nuovo, pensiamo, nella tradizione musicale di Dresda che è, invece, ricchissima per quanto riguarda le esecuzioni di opere di Richard Strauss. La «tournee», partita da Torino, ha già raggiunto Bologna. Proseguirà per Modena, Ferrara e Piacenza e si concluderà a Milano, il 26.

TEATRO

CHIARA MERISI

Gaspere e Zuzzurro in fuga dalla pazza logica della sintassi



Alceste Ferraro in «Acto cultural»; nella foto grande le attrici de «L'assassino di Sister George»



Mi aiuti a credermi. Fuga dalla pazza grammatica, fuga dalle regole troppo logiche, dalle costruzioni sintattiche rigide e senza fantasia, insomma fuga dalle convenzioni: è quella che tenta la strana coppia Gaspere/Zuzzurro (che fuori dal palcoscenico rispondono ai nomi di Nino Formicola e Andrea Brambilla) al teatro Parioli da martedì.

Acto cultural. Dramma nel dramma, il testo del venezuelano Jose Ignacio Cabrujas è ambientato negli anni 30 in un piccolo centro sperduto nelle Ande, dove i componenti di uno sgangherato circolo culturale cercano di metter in scena un lavoro del loro presidente su Cristoforo Colombo. Tra monologhi grotteschi e contrasti comici, Cabrujas esplora il problema dell'identità venezuelana. La regia è di Federico Magnano San Lio. Al Politecnico da giovedì.

La fabula dell'Orfeo del Poliziano 487 anni dopo. Secondo appuntamento del progetto di lavoro triennale che Luciano Damiani ha dedicato al mito di Orfeo. Stavolta si tratta di una messa in scena dell'Orfeo di Poliziano ispirata a quella realizzata da Leonardo Da Vinci alla fine del Quattrocento. Gli interpreti sono 16 giovani attori selezionati dal regista in collaborazione con Marta Ferri, che ha curato le pantomime dello spettacolo.

L'assassino di Sister George. Il testo di Frank Marcus, una novità per l'Italia, giosta intorno a un triangolo omosessuale dall'ingranaggio crudele nel quale si muovono un'attrice dalla doppia vita, l'amica e una poliziotta. La regia è di Patrick Rossi Gastaldi. All'Orologio da stasera. Sempre all'Orologio (sala Orfeo) debutta lunedì Francesco tratto da un romanzo di José Saramago che ripropone una moderna rivisitazione del santo di Assisi. Regia di Franca Graziano.

Personaggi. Vestizioni infinite nell'ultimo lavoro di Remondi e Caporossi, i due capisaldi del teatro sperimentale italiano, che propongono all'Argentina una teoria senza so-

ma di attori (quindici in tutto, inclusi i due autori) che scendono e salgono da due rampe di scale a elica e una volta a terra si vestono. A loro disposizione, giacciono affastellati per terra una sessantina di abiti usati, fra i quali trovano uno da calzare, assumendo un'identità precaria. Da sabato.

Le Troiane. Il dramma di Euripide sull'amara condizione delle donne di Troia, vittime dei conquistatori, acquista un aspro sapore contemporaneo riecheggiando la sorte delle donne bosniache. Lo propone all'Olimpico il Teatro Popolare di Roma e per protagonista Adriana Innocenti, che ne è anche regista. Da martedì.

Distansè. Seguendo le suggestioni di letture tratte da Breton, Artaud e Freud ma anche di visioni felliniane o di Buñuel, Fabio Morichini e Gaetano Lenzo hanno elaborato questo testo per una messa in scena prettamente surrealista. La storia, ambientata in Spagna, tratta il conflitto di una popolazione, divisa da due contendenti che aspirano a prendere il potere supremo. Al Ridotto del Colosseo da martedì.

Il berretto a sonagli. Tommaso Bianco è il «mediterraneo» Campa di questa commedia pirandelliana che Eduardo De Filippo ha «tradotto» in napoletano. Ed è questa versione che viene proposta al Ghione da stasera per la regia di Paolo Spezzafatti.

Alberto Moravia. Torna al Vascello quest'«ode commemorativa» che Giancarlo Nanni ha dedicato al grande scrittore in uno spettacolo multimediale che si snoda fra musica, danza e recitazione. Da giovedì.

Napoli... profumi di donna. Viaggio in una Napoli «spuria» con una vivace carrellata di personaggi proposti da Alessandra Borgia, mentre nella seconda parte della serata Daniela Aroldi è protagonista di uno scanzonato pot-pourri di monologhi e canzoni demenziali.

Accademia di Francia. (Viale Trinità dei Monti 1). Inizia stasera e va avanti fino al 10 maggio nella sala Renouf la rassegna *Omaggio a Michelangelo Antonioni*. L'arte filmica del grande cineasta viene ben sintetizzata da Vittorio Giacchi: «L'impressione di assoluto, di smarrimento esistenziale, di impossibilità comunicativa, e là, in quella fuga dell'occhio verso una dimensione-altra che preesiste al cinema, ma che non esiste prima del suo cinema e che diventa reale e tangibile, solo durante la visione». Stasera con la presenza dello stesso regista, verrà proiettato *Notte, Mandorli, Vulcano, Stromboli, Carnevale* l'opera per immagini più recente (1992); subito dopo *Tramonti di un amore* (1950); *Lunedì 11* (1952); *Martedì La signora senza camelie* (1953). Mercoledì *Amorose menzogne* (1949).

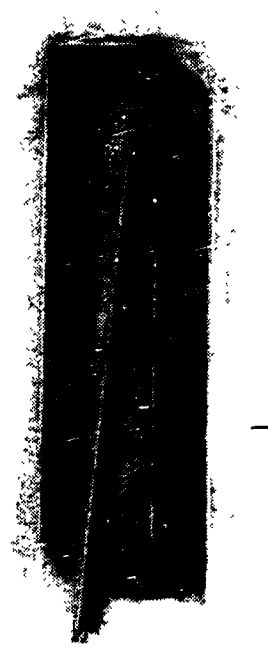
Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Stasera alle 21 *I fantastici uomini della manovella* di Menzel (1978), a seguire «Ricordando Chaplin» nell'anniversario della sua nascita (16 aprile 1889); in programma *La barca* (1915). Domani alle 16.30 *Il lontano West a disegni animati*. Domenica alle 19 *Il fantasma della libertà* di Bunuel (1974), alle 21 *La doppia vita di Veronika* di Kieslowski (1991); i registi dell'Est cominciano a girare dei film fuori dalla loro terra mettendo a rischio la propria identità culturale. Lunedì alle 21 *Il diritto del più forte* di Fassbinder (1974). Martedì alle 19 *Vizi privati e pubbliche virtù* di Jancsó (1976). Mercoledì alle 19 *Esquiline* di Molina (1988). Giovedì *Estasi di un delitto* di Bunuel (1955), alle 21 *Terra difficile* di Herberich (1988).

Auditorium dell'Ilva (P.za G. Marconi 26, tel.

ARTE

ENRICO GALLIAN

Marco Tirelli e il suo intimo archivio di simboli



Marco Tirelli, «Cartone su carta» 1989 (particolare)

«Hai presente il Teatro della memoria? Ebbene, penso di farne parte». Questa dichiarazione quasi di fede, assolutamente fideistica nei riguardi della rappresentazione pittorica attraverso il ricordo dipinto potrebbe essere il titolo della mostra di Marco Tirelli che da mercoledì (inaugurazione ore 18, orario 10-13 e 16-20, no lunedì mattina, fino al 28 luglio) si potrà visitare alla Galleria dell'Oca che si trova in via dell'Oca, 41. In esposizione 32 opere (tecnica mista su tavola) realizzate per questa sua personale, divise in tre fasce di grandezza (cm. 200x85, cm. 100x50 e cm. 70x50) che trasporteranno l'occhio del visitatore su rivelazioni dell'archivio in uno scenario immaginifico, quasi un archivio di simboli che il pittore in giro per il mondo scovando e sequestrando li registra consapevolmente nel proprio intimo. Pittura tutta «mentale» quasi amorosamente «rubata» a de Chirico riattualizzata in «altra» metafisica e, se mi si

passa il termine, di tipo modernistico, ottenuta al carbonio industrializzato ma usato artigianalmente. Quando l'immagine o il frammento di esso appare dal vuoto il pittore ha previsto la sua «fine» lasciandone intatta l'ambivalenza maieutica del simbolo, alla fin fine non è altro che questo: rimettersi a quel che è venuto nella conoscenza suprema che quel che conta non è quel che si vede, ma quel che potrà vedersi del suo intimo.

Dopo Pasqua. La settimana è piena di musica. Riaprono i battenti le grandi istituzioni, e si inseriscono nel giro nuove iniziative. All'Auditorium di via della Conciliazione, stasera (alle 21), la violinista Viktoria Mullova (al pianoforte Petr Andreevich), suona musiche di Bach e Prokofiev (op. 80, n. 1). Da domani a martedì, il maestro Lù Jia non si spreca molto, intrattenendosi con Mozart (K. 113 e K. 315) e il Mendelssohn della «Scozzese». Più invogliante la ripresa della stagione sinfonica della Rai. Al Foro Italico, oggi alle 18 e domani alle 21, Oliver von Dohnanyi dirige la «Settima» di Mahler, risalente al 1905 (la «prima» si ebbe a Praga nel 1908), ritenuta importante nei posti come «premesse» alla fase espressionistica della Scuola di Vienna. L'istituzione Universitaria presenta domani (18.30) nella Chiesa di S. Ignazio, l'organista Giuseppe Camini. Bello il programma con musiche di Franck e Messiaen. Martedì, la stessa istituzione porta nell'Aula Magna della Sapienza (20.30) la pianista Anna Kravtchenko che l'anno scorso, scelerenne, ha vinto il Premio Busoni. Si ascolteranno musiche di Haydn, Schumann (Carnaval op. 9), Ciaikovski (pagine da «Le stagioni») e Rachmaninov (Sonata op. 39).

Giovedì intasato. In via San Vitale 19, alle 17.45 il pianista Maurizio Sebastianelli suona Scarlatti, Mozart (K. 475 e K. 457), Haendel, Scriabin, dieci Preludi dall'op. 11) e Prokofiev (prima Sonata). Al Gonfalone (ore 21), il violoncellista Michael Flaksman (al pianoforte Pierluigi Camiccia), da Kodály per violoncello solo, passerà a Beethoven e Brahms. Alla Filarmónica (Teatro Olimpico, ore 21), particolari esecuzioni dello Schubert quartettistico de «la morte e la fanciulla» e del Quintetto op. 163. Suonano Uto Ughi e Marise Régard (violini), Piero Farulli (viola), FrancoMaggio Ormezzow e Andrea Nannoni (violoncelli). Al Museo degli strumenti (S. Croce di Gerusalemme, n. 9), per

la «Neuhaus» suona il chitarrista Nuccio D'Angelo (20.30).

Schubert. Stasera alle 21 e domani alle 17 nella Chiesa americana di via Nazionale, l'Associazione Farlini presenta il contrabbassista Alberto Bocini che, tra musiche di Misaak e Boltesini, affronta con il suo grosso, ma tenero, strumento la Sonata di Schubert, conosciuta come «Arpeggione» (antica chitarra ad arco, a sei corde), normalmente eseguita con viola o violoncello. Al pianoforte Paolo Ponzecci.

«Operisti senza scena». Con questo titolo si inaugurano domani (16.30, ingresso libero) «I concerti al Parioli», promossi da «Musikstrasse» e «Musicalia». In programma, pagine strumentali di Rossini e Donizetti.

Al Ghione. Tre gli appuntamenti tutti alle 21. Domenica, Michael Aspinar sarà il protagonista di un «Rossini ride». Lunedì la pianista Marcella Crudeli suona Scarlatti, Cimarosa, il «Preludio, Sarabanda e Finale» di Sergio Caligaris, la Sonata op. 28 di Prokofiev e pagine di Chopin.

All'Italcable. La stagione dell'Italcable al al Silina, si conclude lunedì, alle 21, con l'«Intermezzo» di G.B. Martini, «Don Chisciotte». Scene, regia e costumi sono di Stefano Mazzonis. Dirige Francesco Vizioli.

C'è altro. Al Teatro Vascello, domenica alle 21, concerto lirico. Alla Sala Baldini, il Tempelto presenta il gruppo «Rinascenza» in musiche di Banchieri, Grazio Vecchi e Orlando Di Lasso, stasera alle 21. Domani, alle 17.45 suona il pianista belga Jean Shile (Liszt, Bartók, Ravel). All'Euclide, lunedì alle 21, il Prater Ensemble (complesso di strumenti a fiato) fa ascoltare, di Mozart, brani dal «Flauto Magico» e la «Serenata» K. 388. Concerto che sostiene la lotta contro i tumori dell'infanzia.

CINEMA

PAOLA DI LUCA

Una vita vissuta all'ombra della paura



Scena da «La scorta» di Ricky Tognazzi

La scorta. Regia di Ricky Tognazzi, con Claudio Amendola, Enrico Lo Verso, Carlo Cecchi, Ricky Memphis, Tony Sperandeo e Francesco D'Alò. Da oggi al cinema: Adriano, Royal, Atlantic, Ciak e Universal.

«A me interessava» - spiega il regista - raccontare le attese sconvolte, le sigarette fumate, la noia di un ruolo per la maggior parte passivo. E il rapporto perverso con la presenza del nemico... Il film, che è stato selezionato per il Festival di Cannes, racconta la realtà senza enfasi mantenendo l'attenzione sui dettagli di una vita vissuta all'ombra della paura. I quattro poliziotti de «La scorta» non sono insomma degli eroi o forse ci diventano strada facendo, combattendo ai margini la loro battaglia per la giustizia. Nel palazzo dei veleni di Palermo non si può essere neutrali e rimanere fuori dalla fitta rete di relazioni mafiose è molto difficile, anche per chi

non è magistrato. Nella sua inchiesta il giudice Carlo Cecchi riesce a dimostrare alcune collusioni fra mafia e politica. Arrivano subito le prime minacce e l'ostrosità dei colleghi finisce per insabbiare le indagini. Il magistrato, rimasto isolato, scoprirà degli amici e dei validi collaboratori negli uomini fidati della sua scorta.

In mezzo scorre il fiume. Regia di Robert Redford, con Craig Sheffer, Brad Pitt e Tom Skerritt. Da oggi al cinema Eden. Tratto dall'omonimo romanzo autobiografico di Norman Maclean, il film racconta la vita del reverendo John Maclean e dei suoi due giovani figli cresciuti nel «selvaggio West». Pastore presbiteriano di origine scozzese, il reverendo John è un esperto pescatore che predica questo sport come fosse una religione. «Nella nostra famiglia non c'e-

ra molta differenza tra pesca e religione» dice la voce di Norman fuori campo all'inizio del film. L'intera storia è infatti raccontata dallo scrittore ormai settantenne. I due fratelli, cresciuti all'ombra del loro genitore, hanno due temperamenti opposti. Norman è serio, studioso e un po' goffo, Paul è più estroverso e scapigliato. Molto vicini nell'infanzia i due fratelli sceglieranno poi strade diverse. Considerato a suo tempo un classico della letteratura americana, il romanzo attirò diversi produttori. Ma solo Redford riuscì ad assicurarsi i diritti d'autore.

Abuso di potere. regia di Jonathan Kaplan, con Kurt Russell, Ray Liotta e Medicine Stone. Da oggi ai cinema Metropolitan, Eurcine e King.

Michael e Karen Carr sono una giovane e felice coppia. Vivono in una casa alla periferia di Los Angeles. Un giorno, mentre Karen è sola, uno sconosciuto si introduce furtivamente nel loro appartamento. Quando torna Michael, i due decidono di denunciare il tentato furto. Conoscono così il giovane poliziotto Pete Davis. È gentile e premuroso, tanto che nasce fra i tre una piacevole amicizia. Davis, a causa del suo lavoro, non ha molti amici fuori dalla polizia. Ma presto il suo atteggiamento diventa invadente e morboso, soprattutto nei confronti di Karen.

Teste rasate. Regia di Claudio Fragasso, con Gianmarco Tognazzi, Franca Bettoja, Flavio Bucci e Fabienne Guéye. Da oggi ai cinema Cola di Rienzo e Europa. Marco è un ragazzo di periferia, cresciuto fra tette palazzine ai margini della città. Divide il suo piccolo appartamento con la madre, che lavora tutto il giorno come infermiera. Gli altri giovani del suo quartiere si sono riuniti in un gruppo di naziskin, uniti da un insensato odio per ebrei e extracomunitari.

CINECLUB

LUCCHINO LUCHI

Omaggio ad Antonioni e dal Venezuela Chalbaud



Moreau e Mastrolanni in «La notte»

Grauco (Via Perugia 34, tel. 78.22.311). Stasera alle 21 *I fantastici uomini della manovella* di Menzel (1978), a seguire «Ricordando Chaplin» nell'anniversario della sua nascita (16 aprile 1889); in programma *La barca* (1915). Domani alle 16.30 *Il lontano West a disegni animati*. Domenica alle 19 *Il fantasma della libertà* di Bunuel (1974), alle 21 *La doppia vita di Veronika* di Kieslowski (1991); i registi dell'Est cominciano a girare dei film fuori dalla loro terra mettendo a rischio la propria identità culturale. Lunedì alle 21 *Il diritto del più forte* di Fassbinder (1974). Martedì alle 19 *Vizi privati e pubbliche virtù* di Jancsó (1976). Mercoledì alle 19 *Esquiline* di Molina (1988). Giovedì *Estasi di un delitto* di Bunuel (1955), alle 21 *Terra difficile* di Herberich (1988).

Auditorium dell'Ilva (P.za G. Marconi 26, tel.

59.091). Il cinema venezuelano nell'espressione di uno dei suoi massimi esponenti, il regista Román Chalbaud. Il suo è un cinema popolare, lontano da intellettualistiche tentazioni, diretto a denunciare i mali eterogenei della società: l'inefficienza dell'attuale sistema educativo, la corruzione della polizia, del clero, le contraddizioni della lotta armata, il machismo. Il programma vede la presentazione di 6 titoli lunedì alle 20.30 *Cain adolescente*. Martedì alle 18 *La quema de Judas* e alle 20.30 *El pez que fuma*. Mercoledì alle 20.30 *Carmen*, la *que contaba 16 años*. Giovedì alle 20.30 *Manon*, (i film sono in versione originale sottotitolati in francese).

Cinema dei Piccoli (Viale della Pineta 15, tel. 85.53.485). Tra i molti titoli in programma segnaliamo: oggi *Gli uomini che mascalzoni...*, di Camerini (1932). Lunedì *San Michele aveva un gallo* dei fratelli Taviani (1971). Martedì *Furia* di Lang (1936). Mercoledì *Ombre rosse* di Ford (1939). Giovedì *Quarto potere* di Welles (1941).

The British Council (Via quattro Fontane 20, tel. 48.26.641). Lunedì alle 18.30 *Prick up your ears* regia di Frears (1987). Mercoledì alle 18.30 *Dreamchild* regia di Millar (1985).

La Clessidra (Via Alcide De Gasperi 13/15 - Ciampino, tel. 61.15.923). Dopo 13 anni torna il cinema a Ciampino. Promotori di questa iniziativa sono l'Associazione Culturale «La clessidra» e «Limbo». Domani alle 19.30-22.30 *Il gattopardo* di Visconti. Domenica *I giovani leoni* di Dmytryk.

Cineforum in B14. Sociologia e rivista Contracanto organizzano gli incontri «Cinema in Facoltà». Oggi, ore 16, *Kapo* di Pontecorvo.